



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 21 ottobre 1992

1. “Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre” (*Eb 13, 8*). Queste parole acquistano un significato tutto particolare in collegamento con la data del 12 ottobre 1492. Cristoforo Colombo, che era partito dalla Spagna verso l’Occidente per cercare una via nuova verso le Indie (quindi verso l’Asia), scoprì in quel giorno un nuovo continente. La scoperta dell’America si iniziò dalle isole dell’Arcipelago delle Antille, e in particolare da quella che venne allora chiamata “Hispaniola”. In quell’isola, appunto, è stata per la prima volta piantata la Croce, segno della Redenzione - e di lì iniziò anche l’evangelizzazione. Nella potenza della sua Croce e della sua Risurrezione Cristo mandò gli Apostoli in tutto il mondo: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo . . . Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (*Mt 28, 19*). Con la scoperta del “nuovo mondo” - grazie alla quale la conoscenza del globo terrestre trovò un suo ulteriore compimento e la vita dell’umanità si arricchì di una nuova dimensione - le suddette parole del Redentore divennero per i suoi discepoli una nuova sfida.

2. Il 12 ottobre 1992 il Vescovo di Roma, insieme con tutta la Chiesa e in particolare con l’Episcopato Americano, si è recato in pellegrinaggio a quella Croce da cui - 500 anni fa - ebbe inizio l’evangelizzazione della nuova terra - prima verso il Sud e poi verso il Nord. Questo è stato innanzitutto un pellegrinaggio di ringraziamento. Il suo itinerario conduceva a Santo Domingo e nel contempo al Santuario della Madonna “de Altagracia”. La prima evangelizzazione ebbe inizio nel giorno della Pentecoste, quando gli Apostoli, riuniti tutti insieme nello stesso luogo in preghiera con la Madre di Cristo, ricevettero lo Spirito Santo. Colei, che secondo le parole dell’Arcangelo, è “piena di grazia”, si trova sulla via dell’evangelizzazione apostolica - e su tutte le vie, sulle quali i successori degli Apostoli si sono mossi per annunciare la Buona Novella della salvezza. Dopo 500 anni bisognava pronunciare insieme con la Madre di Dio, le parole del ringraziamento per le

“grandi opere” che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo hanno compiuto per il popolo del continente americano mediante il ministero di tanti messaggeri e amministratori dei misteri di Dio (cf. *1 Cor 4, 1*). L’evangelizzazione è un’opera dell’amore di Cristo, il quale agisce attraverso gli uomini. L’evangelizzazione dell’America si è compiuta grazie a missionari pieni di amore, la cui umiltà e coraggio, la cui dedizione e santità, la cui offerta non di rado della stessa vita, hanno reso testimonianza a Colui che è Via, Verità e Vita.

3. Mediante il pellegrinaggio al luogo dove iniziò l’evangelizzazione, pellegrinaggio che ha avuto carattere di ringraziamento, abbiamo voluto, al tempo stesso, compiere un atto di espiazione davanti all’infinita Santità di Dio per tutto ciò che, in questo slancio verso il continente americano, è stato segnato dal peccato, dall’ingiustizia e dalla violenza. Tra i missionari non mancarono coloro che, a questo proposito, ci hanno trasmesso testimonianze impressionanti. Basti ricordare i nomi di Montesinos, di Las Casas, di Cordoba, di Fra Juan del Valle e di tanti altri. Dopo 500 anni ci presentiamo di fronte a Cristo, che è Signore della storia di tutta l’umanità, per pronunciare le parole della preghiera al Padre, da lui stesso insegnataci: “Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo . . .” (cf. *Mt 6, 12*). La preghiera del Redentore si rivolge al Padre e contemporaneamente agli uomini, nei confronti dei quali sono state compiute varie ingiustizie. A questi uomini noi non cessiamo di chiedere “perdono”. Questa richiesta di perdono si rivolge soprattutto ai primi abitanti della nuova terra, agli “indios” - e poi anche a coloro che come schiavi furono colà deportati dall’Africa per i lavori pesanti. “Rimetti a noi i nostri debiti . . .” - anche questa preghiera fa parte dell’evangelizzazione. Occorre aggiungere che le ingiustizie compiute dettero occasione alla prima elaborazione del codice dei diritti dell’uomo - impegno nel quale si distinse particolarmente l’Università di Salamanca. Tale lavoro portò i suoi frutti gradualmente. Nella nostra epoca, questi diritti sono comunemente accettati come principi della morale universale. “Rimetti a noi i nostri debiti . . .”. Insegnaci a vincere il male con il bene . . . (cf. *Rm 12, 21*).

4. “Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!” (*Eb 13, 8*). Il quinto centenario dell’evangelizzazione - in quanto celebrazione di ringraziamento e di espiazione - costituisce contemporaneamente il tempo di un nuovo inizio. In stretto collegamento con la data del 12 ottobre 1992, i Vescovi di tutta l’America Latina hanno inaugurato la Conferenza dedicata alla “nuova evangelizzazione”. La Conferenza di Santo Domingo costituisce una continuazione di quelle svoltesi a Rio de Janeiro, Medellín e Puebla. I lavori della IV Conferenza Generale dureranno quasi fino alla fine di questo mese. Nuova Evangelizzazione non significa un “nuovo Vangelo”, perché “Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre”. Nuova evangelizzazione vuol dire: una risposta adeguata ai “segni dei tempi”, ai bisogni degli uomini e dei popoli dell’ultimo scorcio del secondo millennio cristiano. Significa anche promozione di una nuova dimensione di giustizia e di pace, nonché di una cultura più profondamente radicata nel Vangelo - un uomo nuovo in Gesù Cristo. Santo Domingo sia come un nuovo cenacolo, in cui i successori degli Apostoli, riuniti in preghiera insieme con la Madre di Cristo, preparano le vie della nuova evangelizzazione per tutta l’America. Alle soglie del terzo millennio, i Pastori sappiano presentare al mondo “Cristo che è lo stesso ieri, oggi e sempre”.

Ai gruppi di espressione tedesca

Liebe Schwestern und Brüder!

Indem ich Euch, liebe Schwestern und Brüder, darum bitte, Euch in diesem grobartigen Werk der Glaubensbezeugung und -verkündigung tatkräftig zu engagieren, richte ich einen besonderen Willkommensgrub an die grobe Pilgergruppe aus der Diözese Münster unter Leitung von Herrn Weihbischof Heinrich Janssen, an die Pfarrangehörigen von St. Kunibert in Swistal-Heimerzheim und St. Clemens Dierdorf, die Pilger aus dem Dekanat Waxweiler und der Pfarrei St. Michael Siegen, an die "Pfälzer Weinkehlichen" sowie an den Kölner Männergesangverein.

Euch, Euren lieben Angehörigen daheim sowie all jenen, die sich uns in dieser Stunde geistlich verbunden wissen, erteile ich von Herzen meinen Apostolischen Segen.

Ai fedeli francesi

Chers Frères et Sœurs,

Je salue très cordialement toutes les personnes de langue française qui sont présentes ici ce matin, notamment le groupe de pèlerins venus de Suisse sous la conduite de Monseigneur Henri Salina, abbé de Saint-Maurice d'Agaune, et ceux qui célèbrent l'anniversaire de la fondation de leur paroisse. Sur chacun d'entre vous, je demande au Seigneur et à Notre-Dame de veiller avec sollicitude.

Que Dieu vous bénisse et vous garde!

Ai gruppi di espressione inglese

Dear Brothers and Sisters,

I am pleased to greet the pilgrims from the Diocese of Columbus visiting Rome and led by their Bishop, and the Fiftieth Anniversary Pilgrimage of the Scottish Union of Catholic Mothers. I also welcome the Anglican pilgrimage group from the Diocese of Bangor, North Wales. Upon all the English-speaking visitors I cordially invoke God's abundant blessings.

Ai fedeli di lingua spagnola

Amadísimos hermanos y hermanas,

Deseo dar ahora mi cordial bienvenida a todos los peregrinos de lengua española. En primer lugar, a las Franciscanas Misioneras de la Madre del Divino Pastor. Saludo igualmente a la

Delegación de la Universidad Nacional de Córdoba (Argentina); así como a los miembros de la Cofradía “Nuestra Señora de Gracia”, de San Lorenzo del Escorial (España), y al grupo de oración de Puerto Rico. A todos exhorto a ser apóstoles de la nueva evangelización, a la vez que os imparto mi Bendición Apostólica.

Ai pellegrini polacchi

Pozdrawiam wszystkich pielgrzymów z Polski, w szczególności: z Krakowa - Liceum Sióstr Prezentek, z parafii Św. Rodziny z Krakowa-Bieżanowa, czcicieli ojca Pio z Krakowa, z parafii Miłosierdzia Bożego z Lublina, pracowników straży pożarnej z Lubartowa, z parafii Wniebowzięcia Matki Bożej z Warszawy, Klub Inteligencji Katolickiej z Warszawy, członków Fundacji Obrony Życia im. ks. Jerzego Popiełuszki z Warszawy, Ogólnopolska Pielgrzymkę Modlitewno-Pokutną im. ojca Maksymiliana Kolbe, chór z parafii św. Henryka we Wrocławiu, pielgrzymkę Polskiej Misji z Leverkusen (Niemcy), grupę Caritasu z Gniezna, innych pielgrzymów indywidualnych oraz liczne grupy turystyczne z całej Polski.

Ai fedeli di lingua italiana

Rivolgo ora il mio cordiale pensiero ai numerosi pellegrini di lingua italiana, in particolare a quelli provenienti dall'Arcidiocesi di Trento, insieme con il loro Pastore, Monsignor Giovanni Maria Sartori. Carissimi, vi auguro che il soggiorno romano contribuisca a far crescere nell'animo di ciascuno l'amore e la fedeltà al Vangelo di Cristo.

Saluto poi il gruppo dei Responsabili e dei Collaboratori di Radio-Telepace, la cui significativa presenza a questo incontro è legata ad una immagine di “Maria Stella dell’evangelizzazione”, che tra poco avrò la gioia di benedire. Insieme con voi, carissimi Fratelli e Sorelle, prego la celeste Madre di Dio affinché continui “a guidare anche oggi, in questi tempi di apprensione e di speranza, i passi della Chiesa che, docile al mandato del suo Signore, si spinge con la lieta notizia della salvezza verso i popoli e le nazioni di ogni angolo della terra”.

Ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli

Un saluto ancora ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. La vostra visita a Roma e alla Tomba di San Pietro, carissimi, rivela il vostro desiderio di conoscere quella fioritura di santi della Chiesa delle origini, che testimoniarono col proprio sangue l'amore a Cristo. Essi invitano voi, giovani, ad essere coraggiosamente fedeli a Cristo in ogni circostanza della vostra vita. Ricordano a voi, cari ammalati, che le vostre sofferenze vi associano all'opera redentrice di Cristo. Esortano voi, cari sposi, ad andare fino in fondo nell'impegno di reciproco amore che vi siete assunti davanti all'altare. Sia a tutti di sostegno e di conforto la mia Benedizione.

Rinnovato appello affinché vengano assicurati gli aiuti alle popolazioni della Bosnia-Erzegovina:

Cari Croati di Friburgo in Germania, Vi saluto cordialmente! Ripeto anche questa volta il mio accorato appello per la preghiera affinché Dio conceda la vera pace alle Regioni dalle quali siete emigrati: la Croazia, la Bosnia e la Erzegovina.

Nello stesso tempo vorrei rinnovare anche l'appello per gli aiuti umanitari alle popolazioni di quelle terre. La gravissima situazione in cui si sono venuti a trovare quei nostri fratelli e sorelle - soprattutto in Bosnia ed Erzegovina dove sono esposti a una inaudita violenza, che minaccia l'esistenza stessa dei singoli e di intere popolazioni -, richiede una nostra solidarietà fattiva e immediata, che è in grado di aiutarli affinché possano sopravvivere.

Invoco su tutti la benedizione di Dio. Siano lodati Gesù e Maria!

A Maria, stella dell'evangelizzazione:

A Maria "Stella dell'Evangelizzazione" Giovanni Paolo II dedica una preghiera che recita al termine dell'udienza generale insieme con i fedeli presenti nell'Aula Paolo VI. Tradotte in venti lingue, le parole del Papa sono stampate sul retro di una immagnetta raffigurante l'icona della Vergine "Stella dell'Evangelizzazione", della pittrice Dina Bellotti. Il Santo Padre benedice l'opera durante l'incontro di stamane con i pellegrini radunati nell'Aula. Questo il testo della preghiera.

O Maria, al mattino della Pentecoste,
 Tu hai sostenuto con la preghiera
 l'inizio dell'evangelizzazione, intrapresa dagli apostoli
 sotto l'azione dello Spirito Santo.

Con la tua costante protezione
 continua a guidare anche oggi,
 in questi tempi di apprensione e di speranza,
 i passi della Chiesa che, docile al mandato del suo Signore,
 si spinge con la "lieta notizia" della salvezza
 verso i popoli e le nazioni di ogni angolo della terra.

Orienta le nostre scelte di vita,
 confortaci nell'ora della prova,
 affinché, fedeli a Dio e all'uomo,
 affrontiamo con umile audacia i sentieri misteriosi dell'etere,
 per recare alla mente e al cuore di ogni persona
 l'annuncio gioioso di Cristo Redentore dell'uomo.

O Maria, Stella dell'Evangelizzazione, cammina con noi!

Amen

© Copyright 1992 - Libreria Editrice Vaticana

© Copyright - Libreria Editrice Vaticana